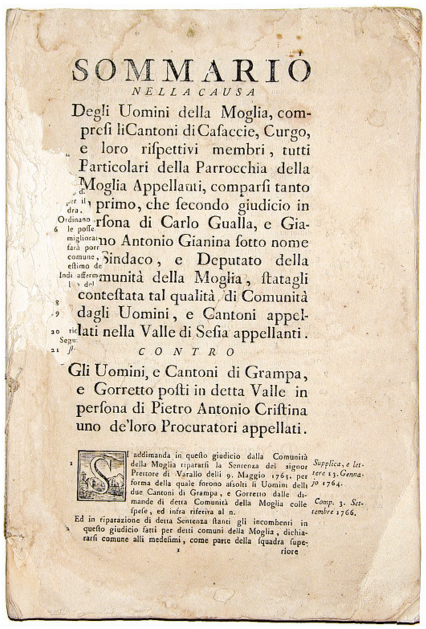
LA CONTROVERSIA DELLA *BRÜŠÂ* A MOLLIA

La controversia della *Brüšâ* fu una lunga vicenda che fece avvampare gli animi dei molliesi nella seconda metà del '700. Essa contrappose *gli Uomini della Moglia, compresi li Cantoni di Casaccie, Curgo, e loro rispettivi membri* agli *Uomini, e Cantoni di Grampa e Gorretto posti in detta Valle.*

Oggetto del contendere fu il possesso o meglio l'uso del bosco della Bruciata (*Brüšâ*): i primi rivendicavano il diritto di utilizzare il bosco per la raccolta di rami e foglie e di partecipare all'utile dei tagli consentiti *senza pregiudicio della difesa dei suddetti cantoni di Grampa e Gorretto*; i secondi ne reclamavano la proprietà esclusiva.


SOMMARIO
NELLA CAUSA
Degli Uomini della Moglia, compreſi li Cantoni di Caſaccie, Curgo, e loro riſpettivi membri, tutti Particolari della Parrocchia della Moglia Appellanti, comparſi tanto primo, che ſecondo giudicio in rſona di Carlo Gualla, e Gianno Antonio Gianina ſotto nome Sindaco, e Deputato della munità della Moglia, ſtatagli conteſtata tal qualità di Comunità dagli Uomini, e Cantoni appellati nella Valle di Seſia appellanti.
CONTRO
Gli Uomini, e Cantoni di Grampa, e Gorretto poſti in detta Valle in perſona di Pietro Antonio Criſtina uno de' loro Procuratori appellati.

1 S'addimanda in queſto giudicio dalla Comunità della Moglia ripararſi la Sentenza del signor Prettore di Varallo delli 9. Maggio 1763. per forma della quale forono aſsolti li Uomini delli due Cantoni di Grampa, e Gorretto dalle dimande di detta Comunità della Moglia colle ſpeſe, ed infra riferita al n. — *Supplica, e lettere 13. Gennajo 1764.* — *Comp. 3. Settembre 1766.*

2 Ed in riparazione di detta Sentenza ſtanti gli incombenti in queſto giudicio fatti per detti comuni della Moglia, dichiararſi comune alli medeſimi, come parte della ſquadra ſuperiore

Volume a stampa del 1769 nel quale sono riportati in dettaglio tutti i documenti agli atti della Controversia della Brüšâ*.*

La controversia si inquadra di fatto nel contesto della regolamentazione del taglio dei boschi, giustamente considerati la naturale difesa contro il pericolo delle valanghe. Ma certamente giocarono la loro parte i campanilismi delle contrapposte comunità delle frazioni coinvolte.

L'evento ebbe una risonanza notevole, tanto che gli atti furono fatti stampare a Torino in un volume di cui restano pochissime copie in circolazione.

Numerosi furono in ogni epoca e in tutte le Comunità dell'alta Valgrande del Sesia i documenti promulgati per tutelare il paese e le sue frazioni dal pericolo di valanghe. Uno dei più significativi per illustrare il problema in esame ed i suoi retroscena è quella del 12 Febbraio 1570, riportato nel libro degli atti della controversia di cui ci occupiamo

Il documento recita così: "*… li Particolari ivi espressi, componenti di più di due delle tre parti de' Capi di Casa del detto Luogo, tutti unanimi per l'effetto*

d'imporre un bando nella Selva, situata nel territorio della Grampa di Campertogno , ove si dice inter Brusatam della Grampa... considerando che per causa dei nevali, che succedono in tempo d'Inverno, e si dubita possano succedere se non vi fosse il predetto Bosco della Brusata in grave danno sulli beni, e Case del Cantone della detta Grampa...(stabiliscono alcune regole sull'uso del bosco comune)…*cioè che nissuna persona de' Consorti di detta Squadra dalla Grampa ardisca di tagliare, nè far tagliare, boscheggiare, guastare, nè esportare alcuna cosa dal medesimo Bosco, salvo sei bissache di foglie da letto per cadun fuoco di detta Squadra della Grampa solamente, e non altrimenti, e ciò tutto sotto le pene, che quivi si stabiliscono in caso di contravvenzione".*

La vicenda, che ebbe interminabili risvolti legali, portò come si è detto alla pubblicazione di un *Sommario* che fu stampato nel 1769 a Torino, *per Giuseppe Maria Ghiringhello Stampatore del R. Collegio di Savoja all'Insegna del Gesù.* Il volume è particolarmente interessante anche perché riporta un'ampia rassegna di stralci di documenti riguardanti la controversia, il primo dei quali risale al 1487, che permettono di ricostruire molti aspetti della vita della Comunità di Mollia e, per i documenti più antichi, anche di quella di Campertogno, da cui la Squadra Superiore, formata da Mollia e dalle sue frazioni, si era separata costituendosi in parrocchia autonoma nel 1722 [SOMMARIO 1769].

Da quei documenti sono state tratte molte delle notizie storiche riportane in recenti pubblicazioni [Molino 1985, Molino 2006a, Molino 2006b].

Molino G. Campertogno. Vita, arte e tradizione di un paese di montagna e della sua gente. Edizioni EDA, Torino (1985)

Molino G. Campertogno. Storia e tradizioni di una comunità dell'alta Valsesia. Zeisciu Centro Studi, Magenta (2006)

Molino G. Mollia (La Mòjia). Tre secoli di storia e di tradizioni di un paese dell'alta Valsesia. Zeisciu Centro Studi, Magenta (2006)

SOMMARIO NELLA CAUSA degli uomini della Moglia, compresi li Cantoni di Casaccie, Curgo, e loro rispettivi membri, tutti Particolari della Parrochia della Moglia Appellanti, comparsi tanto in primo, che secondo giudicio in persona di Carlo Gualla, e Giacomo Antonio Gianina sotto nome di Sindaco, e Deputato della Comunità della Moglia, statagli contestata tal qualità di Comunità dagli Uomini, e Cantoni appellanti. CONTRO Gli Uomini, e Cantoni di Grampa, e Gorretto posti in detta Valle in persona di Pietro Antonio Cristina uno de' loro Procuratori appellati.
M. Ghiringhello Stampatore, Torino (1769)